

Bilancio Ue - Beni pubblici europei

di Riccardo Perissich

Nota per il Gruppo di studio di ASTRID sul bilancio comunitario – 12 gennaio 2009

Non confondere alcuni concetti.

Obbiettivi comuni. Possono essere puramente politici (es. l'agenda di Lisbona). Non comportano vincoli giuridici e quindi, tanto meno, giustificazione per un finanziamento comune. (Salvo, in alcuni casi, puramente simbolico).

Politiche comuni. Sono sempre accompagnate da regole vincolanti. Il finanziamento è di norma nazionale, anche se inquadrato da regole comuni, e comunque dalle regole sugli aiuti di stato.

Beni pubblici europei. Se ne può parlare solo quando si perviene al consenso politico che gli obbiettivi della politica comune possono essere garantiti solo da un finanziamento comune. In altri termini, quando i governi si convincono che i costi del finanziamento comune sono superiori al rischio che i singoli paesi nella loro azione compromettano il raggiungimento degli obbiettivi.

Ad oggi questa convinzione si è raggiunta solo in due casi:

- La PAC.

- La solidarietà (oggi piuttosto chiamata “coesione sociale”). Si tratta di un caso complesso. Si può dire che fin dal primo “pacchetto Delors” i governi pagatori hanno accettato il principio non solo che i paesi meno prosperi hanno diritto ad un elevato grado di solidarietà finanziaria, ma anche che trasferimenti europei sottoposti ad un certo grado di condizionalità sul loro uso siano un modo efficiente per promuovere l'ammodernamento di quelle economie. Ha funzionato solo in alcuni casi: essenzialmente nei paesi per cui i trasferimenti hanno costituito un contributo rilevante anche sul piano macroeconomico (Irlanda, Grecia, per un certo periodo la Spagna). Per il resto (per es. Germania orientale o Mezzogiorno italiano) si è trattato piuttosto di gesti concreti di solidarietà politica, ma è difficile identificare un “bene pubblico europeo” sul piano economico.

In conclusione, è difficile che la discussione sul bilancio europeo possa essere posta su basi radicalmente nuove finché non sarà trovato il consenso su nuovi “beni pubblici europei”.